

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **IMPREGILO S.p.A.**

Sito Web: **www.impregilo.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2010**

Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2011

INDICE

INDICE	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	4
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	4
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	5
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	5
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	5
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	5
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	5
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	6
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	6
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile)</i>	6
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	6
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	10
4.2 <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	13
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	17
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	21
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	23
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	23
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	24
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	25

7. COMITATO PER LE NOMINE	25
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	25
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	26
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	27
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
<i>11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	<i>34</i>
<i>11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	<i>35</i>
<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	<i>36</i>
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....</i>	<i>37</i>
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI... 37</i>	
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
13. NOMINA DEI SINDACI.....	42
14. SINDACI.....	43
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	45
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	46
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	47
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* adottata da Impregilo S.p.A. (l'“Emittente”) si ispira alle raccomandazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate (il “Codice”), nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema strutturato di regole di governo societario consenta all'Emittente di operare secondo criteri di massima efficienza, dall'altro lato, che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l'affidabilità dell'Emittente presso gli investitori.

Impregilo è oggi il primo General Contractor in Italia e si posiziona tra i più importanti gruppi di costruzioni generali a livello internazionale. Impregilo, capitalizzando competenze imprenditoriali e organizzative, know-how tecnico e finanziario, capacità di gestione del rischio, capacità di ottimizzare tempi e costi, possiede un patrimonio di competenze e professionalità di assoluto rilievo che le consente di assumere un ruolo di primo piano nella spinta innovativa del mercato delle grandi opere di ingegneria civile e nella realizzazione di grandi infrastrutture e impianti.

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”) è finalizzata ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Impregilo S.p.A., fornendo una sintetica descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto dalla Società.

La presente Relazione è redatta sulla base del format all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A., con il supporto di Assonime (II Edizione – febbraio 2010).

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2011

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **718.364.456,72**

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie e azioni di risparmio.**

L'assemblea straordinaria tenutasi in data 12 ottobre 2004 ha eliminato il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Mercato di Quotazione
Azioni ordinarie	402.457.937	99,60	MTA
Azioni di risparmio	1.615.491	0,40	MTA

Impregilo S.p.A. non ha allo stato emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'Emittente non ha piani di stock option in essere.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Impregilo S.p.A. non ha posto in essere restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie dell'Emittente risultano alla data odierna essere:

Dichiarante	Azionista diretto, se diverso dal dichiarante	Quota % su capitale ordinario
IGLI S.p.A.		29,959
UBS AG		3,885
AMUNDI S.A.		3,728
BLACKROCK INC. (*)		2,075

(*) BlackRock Asset Management Australia Limited (88.089 azioni), BlackRock Asset Management Japan Limited (160.696 azioni), BlackRock Advisors (UK) Limited (2.741.290 azioni), BlackRock Institutional Trust Company N.A. (4.545.803 azioni), BlackRock Fund Advisors (399.231 azioni), BlackRock Financial Management Inc. (35.554 azioni), BlackRock Investment Management LLC (187.203 azioni), BlackRock Asset Management Ireland Limited (137.528 azioni), BlackRock International Limited (54.716 azioni)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Impregilo S.p.A. non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Impregilo S.p.A. non ha in essere un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Impregilo S.p.A. non ha posto in essere restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

All'Emittente consta l'esistenza dei seguenti patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- patto parasociale tra TeSir S.r.l., da una parte, e Argo Finanziaria S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A. ed Immobiliare Lombarda S.p.A., dall'altra, concernente Igli S.p.A. e Impregilo S.p.A.;

- patto parasociale tra Argo Finanziaria S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l., Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. e Immobiliare Lombarda S.p.A., concernente Igli S.p.A. e Impregilo S.p.A..

In allegato alla presente Relazione sono riportati gli estratti dei predetti patti parasociali, pubblicati ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e degli artt. 129 e 130 del Regolamento Consob n. 11971/99, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti").

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

L'Emittente non è soggetto al controllo da parte di alcun soggetto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è delegato ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea di Impregilo S.p.A. non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o Enti.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettere i) e l) del TUF sono illustrate rispettivamente nelle sezioni della Relazione dedicate alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9) e al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

○ Impregilo S.p.A. ha aderito alle previsioni dell'originaria versione del Codice di Autodisciplina edito dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e, successivamente, alla versione pubblicata nel luglio 2002.

A seguito della pubblicazione del nuovo Codice di Autodisciplina nel marzo 2006 da parte del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il Consiglio di Impregilo, tenutosi in data 20 dicembre 2006, ha deliberato di demandare al Comitato per il Controllo Interno di effettuare un'approfondita analisi comparativa dell'assetto di *governance* della Società con le previsioni del Codice, e di fornire al Consiglio valutazioni, pareri e proposte in ordine all'adesione allo stesso e agli interventi a tal fine necessari.

Sulla scorta delle analisi e delle proposte del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio tenutosi in data 12 marzo 2007 ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. – edizione marzo 2006 (accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it), con le modalità ed eccezioni in appresso specificate.

In particolare, al fine di conformare la struttura di *corporate governance* della Società ai principi e ai criteri applicativi del Codice, il Consiglio ha deliberato:

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. b), di qualificare “controllate strategiche” le società Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infrastruttura e Logística (già Primav Ecorodovias) S.A.; inoltre, di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infrastruttura e Logística S.A., stabilendo alcune misure da adottare in ordine all'assetto organizzativo di Fisia Italimpianti S.p.A.;

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), che il Consiglio effettui una volta all'anno, in occasione della riunione consiliare di approvazione del bilancio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.3., di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.2 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.1., di confermare la precedente valutazione espressa nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, e quindi di considerare non esecutivi gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo, in considerazione del fatto che attualmente la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi; e conseguentemente di qualificare come amministratore esecutivo il solo Amministratore Delegato;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.2., su proposta del Presidente, che le competenti funzioni della Società provvedano ad abilitare tutti gli amministratori ed i sindaci all'accesso al sito Intranet della Società, per consentire loro l'accesso diretto alla documentazione ed alle notizie aziendali ivi pubblicate; e ad organizzare la partecipazione degli amministratori e dei sindaci al piano di formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; in data 30 novembre 2010 si è tenuto, in occasione di una riunione consiliare, un incontro di formazione a beneficio dei Consiglieri e dei Sindaci, con riferimento al D. Lgs. 231/01 e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'Emittente, alla presenza dei componenti l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01 e di consulenti della Società;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.4., di attenersi in linea generale ai parametri fissati dal Codice in tema di indipendenza degli amministratori; e che eventuali scostamenti da tali parametri debbano essere adeguatamente motivati;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.5., che l'esito dei controlli volti alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri sia reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea. Il Collegio Sindacale ha dichiarato di aderire a questa delibera nel corso della riunione consiliare;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., che gli amministratori indipendenti tengano annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che abbia ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso;
- in relazione al criterio applicativo 4.C.1., di approvare una specifica "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni", che sostituisce il "Regolamento Interno per la comunicazione

all'esterno di documenti ed informazioni "price sensitive" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2001, come meglio precisato al paragrafo 5 della presente Relazione;

- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. c), di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione un fondo spese di euro 25.000 annui per ciascun Comitato per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle rispettive funzioni, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque i Comitati potranno accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali;
- in relazione al principio 6.P.2., di **non istituire** il Comitato per le nomine, in quanto non sono state sinora riscontrate, né si prevedono, difficoltà da parte degli azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme a quanto raccomandato dal Codice;
- in relazione al criterio applicativo 6.C.1., di aderire al criterio proponendo la relativa modifica statutaria all'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, che ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 20 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 4.1 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 7.C.3., di conferire al Comitato per la Remunerazione i compiti di cui al detto criterio; e che il Comitato per la Remunerazione nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento;
- in relazione al principio 8.P.4., di dare atto che, in base alle informazioni fornite dai componenti il Comitato per il Controllo Interno, essi tutti possedevano adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. a), tenuto conto dell'evoluzione normativa nel frattempo prodottasi e dei mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa, di riservarsi di procedere, se ed in quanto venisse ritenuto necessario, ad aggiornare, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, i "Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000; con deliberazione del 25 marzo 2009, il Consiglio ha adottato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, in sostituzione dei Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000, il documento recante le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno di IMPREGILO S.p.A.". Tale documento contiene la definizione e le finalità del sistema di controllo interno, i principi fondanti e i soggetti attuatori dello stesso (individuati nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore Delegato quale Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno, nel Comitato per il Controllo Interno, nel Preposto al Controllo Interno, nel Collegio Sindacale, nella società di revisione, nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01), nonché gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno, ravvisati nella struttura organizzativa, nel sistema dei poteri, nel Modello di Organizzazione,

Gestione e Controllo, nel Codice Etico del Gruppo Impregilo e nei documenti organizzativi aziendali;

- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. b), di individuare nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno";
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. ultimo paragrafo, di definire, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, la remunerazione del Preposto al Controllo Interno;
- in relazione ai criteri applicativi 8.C.1. e 8.C.3., di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni e i compiti di cui alle lettere a), b), c), f), g), del criterio 8.C.3., nonché quelli di cui ai criteri 8.C.1. e 9.C.1.; inoltre, preso atto dell'accettazione testè espressa al riguardo dal Collegio Sindacale (ribadita dagli attuali sindaci nel corso della riunione consiliare del 7 maggio 2008), di attribuire a quest'ultimo le funzioni e i compiti di cui alle lettere d) ed e) del Criterio 8.C.3., fermo restando che il Collegio Sindacale, nello svolgimento di tali compiti e funzioni, dovrà attenersi a modalità che consentano al Consiglio di trovare nei lavori del Collegio Sindacale, ad esso Consiglio resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità; che, inoltre, il Comitato nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; che il Comitato si riunisca almeno quattro volte all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.5., di attribuire all'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno" le funzioni e i compiti di cui a detto criterio;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.6., di definire le funzioni del Preposto al Controllo Interno conformemente a quanto disposto da detto criterio; e che il Preposto al Controllo Interno riferisca anche all'Amministratore Delegato quale "Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno";
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in considerazione delle modifiche recentemente intervenute nell'azionariato della Società, di riservarsi di adottare nuove "Linee guida per le operazioni con parti correlate"; il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia in data 30 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010; in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova procedura ai principi indicati nel Regolamento; tale procedura, descritta al paragrafo 12 della presente Relazione, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate;

- in relazione al criterio applicativo 9.C.2., che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del codice civile, l'Amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione;
- in relazione al Principio 10.P.3.; ed ai criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7., di adottare, avendo testè avuto l'accordo del Collegio Sindacale, le "Linee guida per la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale" (disponibili sul sito: www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate – Altri documenti");
- in relazione al criterio applicativo 10.C.7., di proporre all'assemblea straordinaria che le liste dei candidati alla carica di sindaco debbano essere depositate presso la sede sociale almeno quindici (anziché dieci, come al 12 marzo 2007 previsto) giorni prima della data prevista per l'assemblea; l'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 29 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 13 della presente Relazione.
- in relazione al criterio applicativo 11.C.1., che venga pubblicato e reso disponibile sul sito www.impregilo.it (nella sezione "Governance – Documenti corporate – Altri documenti"), il documento "Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Impregilo S.p.A. e per l'esercizio del diritto di voto";
- di dare atto che il sistema di governance della Società già corrisponde alle altre disposizioni del Codice.

Impregilo S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

L'art. **20** dello Statuto di Impregilo S.p.A. prevede che *"La Società è amministrata da un Consiglio composto da quindici membri.*

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari (si rammenta che, con deliberazione n. 17633 del 26 gennaio 2011, Consob ha determinato nel 2% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per Impregilo S.p.A., ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti).

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) qualora vi sia almeno una lista che abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 14 Amministratori da eleggere, mentre n. 1 Amministratore verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Resta peraltro inteso che, laddove le prime due liste abbiano riportato

lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste verranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, n. 7 Amministratori, mentre n. 1 Amministratore sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; qualora siano state presentate solo due liste, dovrà essere eletto come 15° Amministratore il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti dalle prime due liste;

b) qualora nessuna lista abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, i n. 15 Amministratori saranno tratti da tutte le liste presentate come segue: i voti ottenuti dalle liste saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno a quindici. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (non prevedendo lo statuto di Impregilo S.p.A. requisiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla legge).

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i restanti Amministratori si intendono cessati con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare”.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio (in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti).

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010 (L'ESERCIZIO)

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Numero altri incarichi		%		%		%
Presidente	Massimo Ponzellini	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			100	5			P	100		
Vice Presidente	Giovanni Castellucci	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			88,88	4					M	90
Vice Presidente	Antonio Talarico	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			100	9					M	90
Amministratore Delegato	Alberto Rubegni	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA	X				100	0					P	100
Amministratore	Carlo Buora	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X	X	X	55,55	3			M	100		
Amministratore	Alfredo Cavaneghi	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X	X	X	88,88	13	P	100	M	100		
Amministratore	Fabio Cerchiai	26.07.10	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	Nominato dal Consiglio ex art. 2386 c.c.		X			75	5						
Amministratore	Claudio Cominelli	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	CANDIDATURA FUORI LISTA (I)		X	X	X	100	0			M	100		

Amministratore	Nicola Fallica	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			88,88	2	M	100				
Amministratore	Beniamino Gavio	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			100	3					M	100
Amministratore	Marcello Gavio	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			88,88	2					M	100
Amministratore	Maurizio Maresca	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X	X	X	100	5	M	75	M	100		
Amministratore	Andrea Novarese	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			66,66	11					M	80
Amministratore	Giuseppe Piaggio	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			88,88	8					M	100
Amministratore	Alberto Sacchi	07.05.08	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA		X			88,88	5						
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:																
Amministratore	Giancarlo Guenzi	07.05.08	26.07.10	UNICA		X			100	5						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%																
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:									CDA: 9		CCI: 4		CR: 2		CE: 10	

- (I) L'Assemblea di Impregilo tenutasi in data 7 maggio 2008 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, e pertanto sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, eleggendo i 14 candidati di cui all'unica lista presentata dal socio Igli S.p.A. e il quindicesimo membro (Claudio Cominelli) sulla base di un'ulteriore candidatura avanzata in assemblea dal Gruppo Generali. La percentuale di voti favorevoli all'elezione del nuovo Consiglio è stata del 99,96% circa del capitale votante per tale deliberazione, corrispondente al 38,63% circa del capitale sociale avente diritto al voto.

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

%: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio o dei comitati interni al Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del comitato svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

P/M: presidente/membro di comitato interno al Consiglio

Nessun cambiamento nella composizione del Consiglio e dei Comitati interni allo stesso è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

- Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007 ha deliberato di adottare uno specifico regolamento che prevede quanto segue:

“Premesso che ai fini del regolamento in questione si intendono per “società di rilevanti dimensioni”:

a. le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell'Unione Europea;

b. le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo Unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in

forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell'Unione Europea;

c. le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri pesi dell'Unione Europea.

il numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Impregilo è:

Amministratori esecutivi

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 4.

Amministratori non esecutivi membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 6.

Amministratori non esecutivi che non sono membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società che siano direttamente e/o indirettamente controllate, controllanti o sottoposte al comune controllo con Impregilo S.p.A.;
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente;
- gli incarichi ricoperti in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo diverso dal gruppo dell'emittente vengono considerati come aventi il seguente "peso":
 - primo incarico: uno
 - secondo incarico: uno + mezzo
 - da tre incarichi in su: due.

Nel caso in cui all'amministratore venisse proposto di assumere nuovi incarichi tali da comportare il superamento dei limiti indicati, l'amministratore informa tempestivamente il Consiglio il quale potrà accordare deroghe, anche temporanee, al numero massimo degli incarichi stabiliti nel presente regolamento, motivando adeguatamente la deroga. L'avvenuta deroga e la motivazione della stessa verranno riportate nella relazione di corporate governance della Società."

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri generali di cui sopra.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. **24** dello Statuto sociale (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate – Altri documenti"), il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento delle attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio può pertanto deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

A norma di legge, gli amministratori non possono restare in carica per un periodo superiore a tre esercizi e decadono dalla carica alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. Non prevedendo lo Statuto sociale di Impregilo disposizioni contrarie, gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio, a norma dell'art. **21** dello Statuto sociale, elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente uno o due Vice Presidenti che sostituiscano il Presidente in caso di assenza o impedimento.

L'art. **20** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio sia composto da quindici membri.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **9** riunioni del Consiglio di Amministrazione di Impregilo, con una durata media di un'ora e 15 minuti circa.

Il calendario degli eventi societari per l'esercizio 2011 (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate – Altri documenti") prevede **4** riunioni, la prima delle quali si è tenuta in data odierna.

Il Consiglio ha dato atto che, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera consiliare, sono state fornite ai medesimi, a cura del Presidente, con adeguato anticipo rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame. In particolare, gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto soddisfacente il flusso informativo da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio. Alle riunioni del Consiglio ha sempre partecipato, oltre al Segretario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché dirigenti della Società e, allorché ritenuto opportuno, consulenti esterni, a garanzia di una funzionale e proficua organizzazione delle riunioni.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice, al quale il Consiglio ha deliberato di aderire, al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo;

- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

- Il Consiglio ha qualificato “controllate strategiche” le società Fisia Italimpianti S.p.A., in quanto società subholding del settore di business strategico “Impianti”, Impregilo International Infrastructures N.V., in quanto società subholding del settore di business strategico “Concessioni”, e Ecorodovias Infraestrutura e Logística (nuova denominazione sociale di Primav Ecorodovias) S.A., in quanto società concessionaria che presidia le iniziative del gruppo in Brasile e che è tra i principali operatori del Brasile nel settore autostradale.
- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. b) del Codice, il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno tenutosi in pari data, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V. e Primav Ecorodovias (ora Ecorodovias Infraestrutura e Logística) S.A., stabilendo alcune misure da adottare in ordine all'assetto organizzativo della controllata Fisia Italimpianti S.p.A.. Il Consiglio tenutosi in data odierna, previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno tenutosi in data 8 marzo 2011, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale per l'Emittente, Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A..
- L'assemblea del 7 maggio 2008 ha determinato il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Consiglio in euro 20.000, oltre ad un gettone di presenza di euro 1.000 per adunanza, ridotto ad euro 500 in caso di partecipazione in audio/video conferenza. L'assemblea del 7 maggio 2008 ha parimenti determinato il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Comitato Esecutivo, ove nominato, in ulteriori euro 20.000, oltre ad un gettone di presenza di euro 1.000 per adunanza, ridotto ad euro 500 in caso di partecipazione in audio/video conferenza.
Il Consiglio tenutosi in data 14 maggio 2008, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato il compenso annuo lordo per il Presidente del Comitato per il Controllo Interno in euro 15.000 e per gli altri componenti del Comitato per il Controllo Interno in euro 10.000, nonché per ciascun componente incluso il Presidente un gettone di presenza di euro 500 per adunanza, ridotto ad euro 250 in caso di partecipazione in audio/video conferenza.
Il Consiglio tenutosi in data 14 maggio 2008, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato il compenso annuo lordo per ciascun componente del Comitato per la Remunerazione in euro 6.000.

- Il Consiglio tenutosi in data 14 maggio 2008, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione e avuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato la remunerazione dell'Amministratore Delegato. Il Consiglio, in data 6 novembre 2009, con il previo parere favorevole di tutti i membri del Comitato per la Remunerazione e avuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha incrementato la retribuzione dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio tenutosi in data 21 luglio 2008, esaminata la proposta del Comitato per la Remunerazione quanto alla remunerazione del Presidente e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato la remunerazione del Presidente e dei Vice Presidenti. Il Consiglio, in data 14 dicembre 2009, su proposta del Comitato per la Remunerazione e avuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha aumentato il compenso del Presidente.

- Il Consiglio ha valutato in occasione delle riunioni istituzionali il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.

- Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007 ha adottato, in relazione al Criterio applicativo 1.C.1., lett. f) del Codice, il seguente regolamento:

“Il Consiglio di Amministrazione di Impregilo S.p.A., fatte salve e impregiudicate le prerogative inerenti le relative determinazioni da parte degli organi sociali competenti delle controllate, esamina, valuta e approva:

a) l'esercizio da parte di Impregilo S.p.A. del diritto di voto (i) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società (come individuate dal Consiglio di Amministrazione, attualmente Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V., Primav Ecorodovias S.A., di seguito denominate le “Controllate Strategiche”) e (ii) nelle assemblee ordinarie delle Controllate Strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;

b) il compimento da parte di Impregilo S.p.A. e delle sue controllate di tutte le operazioni con parti correlate - diverse dalle "Operazioni Non Rilevanti con Parti Correlate" di cui alle "Linee Guida per Operazioni con Parti Correlate" attualmente in vigore e come eventualmente modificate (attualmente le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura “Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate”, descritta al paragrafo 12 della presente Relazione);

c) l'acquisto e la vendita da parte di Impregilo S.p.A. di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali;

d) l'esame e l'approvazione del business plan, budget e piano industriale del Gruppo;

il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo di Impregilo S.p.A., fatte salve e impregiudicate le prerogative inerenti le relative determinazioni da parte degli organi sociali competenti delle controllate, esamina, valuta e approva:

e) l'acquisto e la vendita da parte delle controllate di Impregilo S.p.A. di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali, di valore superiore a euro 5 milioni per singola operazione;

f) ogni altra operazione che l'organo amministrativo di una controllata di Impregilo S.p.A. ritenga di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Impregilo S.p.A.

- In relazione al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 come riportato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio tenutosi in data 16 marzo 2011, sulla scorta di quanto esaminato dal Comitato per il Controllo Interno tenutosi in data 8 marzo 2011, ha valutato la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, senza formulare alcun rilievo al riguardo. Il processo di autovalutazione è stato istruito dal Comitato per il Controllo Interno che, in data 21 febbraio 2011, ha stabilito di inviare ai Consiglieri, sulla scorta di quanto praticato da importanti società italiane, un questionario come strumento utile per la predetta autovalutazione. Le risposte al questionario sono state trasmesse dai Consiglieri al Comitato per il Controllo Interno, che le ha esaminate nella riunione dell'8 marzo 2011, per poi sottoporre il risultato dell'analisi al Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2011. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la propria autovalutazione, dalla quale è risultato: che la dimensione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'art. 20 dello Statuto nel numero fisso di quindici Consiglieri; che gli Amministratori hanno partecipato in modo adeguato ai lavori del Consiglio e dei comitati costituiti al suo interno contribuendo fattivamente alla discussione ed alle decisioni assunte, come risulta dalla costante presenza complessiva alle singole riunioni; che la composizione del Consiglio è tale per cui i singoli Amministratori possiedono un'adeguata esperienza professionale nelle varie materie di maggior supporto all'attività degli organi sociali, quali quelle tecniche, economiche, finanziarie e giuridiche; che attraverso tale combinazione di esperienze professionali e l'apporto delle specifiche competenze degli Amministratori, il Consiglio e i comitati costituiti al suo interno possono assolvere e hanno assolto pienamente alle rispettive funzioni e compiti; che per consentire ai Consiglieri e ai componenti il Comitato Esecutivo di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera consiliare, sono state fornite ai medesimi, con adeguato anticipo rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame; che gli organi delegati hanno riferito in modo adeguato al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; che gli Amministratori hanno partecipato in modo adeguato ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, anche avuto riguardo al quadro normativo di riferimento; che il Consiglio, nello svolgimento dei propri compiti, è stato adeguatamente assistito e coadiuvato, nell'ambito delle rispettive funzioni, dal Comitato per il Controllo Interno e dal Comitato per la Remunerazione, in adesione ai principi e criteri applicativi del Codice; che il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione hanno facoltà di accedere in modo adeguato alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e di avvalersi di consulenti esterni.

- Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4., l'art. **20** dello statuto sociale prevede che, fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 Codice Civile. Il Consiglio tenutosi in data odierna non ha rilevato alcuna criticità da segnalare all'assemblea.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più consiglieri, definendo limiti e modalità di esercizio delle deleghe, e nominare Direttori e Procuratori, scelti anche tra persone non facenti parte del Consiglio, determinandone i poteri (art. **25** dello Statuto sociale).

Il Consiglio, in data 7 maggio 2008, ha nominato Amministratore Delegato Alberto Rubegni, conferendogli la legale rappresentanza della Società e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché i poteri per la gestione dell'attività d'impresa, con la facoltà di sub-delegare la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività.

Oltre ai poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio, quest'ultimo si è riservato la competenza esclusiva in merito a qualsivoglia decisione inerente:

- a) l'esercizio del diritto di voto (i) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società (individuate dal Consiglio di Amministrazione nelle seguenti società: Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructures N.V., Primav Ecorodovias (ora Ecorodovias Infrastruttura e Logística) S.A.) e (ii) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- b) l'individuazione delle controllate strategiche di Impregilo;
- c) l'approvazione del business plan, del budget e del piano industriale;
- d) il compimento di tutte le operazioni con parti correlate - diverse dalle "Operazioni Non Rilevanti con Parti Correlate" di cui alle "Linee Guida per Operazioni con Parti Correlate" attualmente in vigore e come eventualmente modificate (attualmente le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", descritta al paragrafo 12 della presente Relazione);
- e) l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.

Presidente

Il Consiglio del 7 maggio 2008 ha conferito al Presidente, in aggiunta alla rappresentanza legale ed alla firma di fronte ai terzi ed in giudizio spettantigli ai sensi dell'art. **28** dello Statuto sociale, il potere di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione. I medesimi poteri competono disgiuntamente ai Vice Presidenti, in caso di assenza o impedimento del Presidente. Al Presidente non è attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio può, a norma dell'art. 25 dello Statuto sociale, delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in essi compreso l'Amministratore Delegato, che svolge il ruolo di presidente del Comitato esecutivo.

Il Consiglio ha istituito il Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, attualmente composto di sette membri.

Il Comitato Esecutivo viene convocato all'occorrenza e non è previsto un calendario delle riunioni per l'esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **10** riunioni del Comitato Esecutivo, con una durata media di un'ora e quindici minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute tre riunioni del Comitato Esecutivo.

Al Comitato Esecutivo sono stati delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio e per i poteri relativi al compimento dei seguenti atti e operazioni, riservate al Consiglio:

- i. esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche di Impregilo come di volta in volta individuate dal Consiglio di Amministrazione e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- ii. individuazione delle controllate strategiche di Impregilo;
- iii. approvazione del business plan, del budget e del piano industriale;
- iv. "Operazioni Rilevanti con Parti Correlate" come definite dal Consiglio di Amministrazione di Impregilo nelle "Linee Guida per Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore (attualmente le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", descritta al paragrafo 12 della presente Relazione);
- v. acquisto e vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali;

Informativa al Consiglio

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale. Con tale cadenza trimestrale, e comunque tempestivamente qualora particolari esigenze lo abbiano richiesto, l'Amministratore Delegato, anche quale Presidente del Comitato Esecutivo, ha riferito allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

- Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 1 Amministratore esecutivo (l'Amministratore Delegato) e 14 non esecutivi. Come riportato al precedente paragrafo 3 in relazione al Criterio applicativo 2.C.1., gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo sono considerati non esecutivi, in considerazione del fatto che attualmente la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi.
- L'Emittente non ha in essere piani di successione dell'amministratore esecutivo.
- Al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, tutti gli amministratori ed i sindaci sono stati abilitati all'accesso al sito Intranet della Società, per consentire loro l'accesso diretto alla documentazione ed alle notizie aziendali ivi pubblicate. Come descritto al precedente paragrafo 3 della presente Relazione, in data 30 novembre 2010 si è tenuto un incontro di formazione a beneficio dei Consiglieri e dei Sindaci, con riferimento al D. Lgs. 231/01 e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'Emittente.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina nonché in occasione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio relativo all'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso. I Consiglieri Carlo Buora, Alfredo Cavanenghi, Claudio Cominelli e Maurizio Maresca sono in possesso dei requisiti di indipendenza tanto ai sensi del TUF quanto ai sensi del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

Come deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 in relazione al Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti tengono annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che ha ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio. Tale riunione si è tenuta in data 16 marzo 2011 e gli amministratori indipendenti ne hanno riferito al Consiglio tenutosi in pari data. Su istanza degli amministratori indipendenti, per

agevolare la presa di conoscenza da parte loro delle informazioni e pur considerando soddisfacente il flusso informativo da parte dell'Amministratore Delegato al Consiglio, si sono svolte nell'Esercizio tre riunioni nelle quali l'Amministratore Delegato ha illustrato agli amministratori indipendenti le principali attività svolte dal Comitato Esecutivo e le operazioni di maggior rilievo. Gli amministratori indipendenti hanno tenuto nell'Esercizio ulteriori sette riunioni, anche nella veste di componenti il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate", descritta al paragrafo 12 della presente Relazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha ritenuto di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio del 12 dicembre 2007 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, una specifica "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni" (che ha sostituito il "Regolamento Interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni "price sensitive" approvato dal Consiglio del 27 marzo 2001).

La Procedura contiene le disposizioni relative alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF (di seguito denominate le "Informazioni Privilegiate").

La Procedura è indirizzata e si applica a tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni societarie riguardanti l'Emittente. Tali soggetti sono tenuti a (i) mantenere la segretezza circa le informazioni di carattere riservato; (ii) utilizzare tali informazioni esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni lavorative e professionali; (iii) non abusare delle informazioni riservate in loro possesso ai sensi della vigente normativa.

In particolare, gli amministratori e i sindaci di Impregilo S.p.A. e delle società controllate sono obbligati alla riservatezza circa le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle riunioni consiliari e dei lavori del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare un coordinamento ed una uniformità di indirizzo, ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga notizie (sia pur di carattere non riservato) concernenti Impregilo S.p.A. o le società controllate potrà avvenire solo d'intesa con il Presidente o con l'Amministratore Delegato o con il Direttore Centrale Corporate di Impregilo S.p.A. e per il tramite della Funzione "Relazioni Esterne" di Impregilo S.p.A., nel rispetto delle disposizioni della Procedura.

La gestione delle Informazioni Privilegiate è rimessa al Presidente e all'Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A..

La gestione delle Informazioni Privilegiate concernenti le singole società controllate è rimessa al relativo organo amministrativo, che potrà procedere alla divulgazione nel rispetto della Procedura.

La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate è di competenza del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A..

La divulgazione delle Informazioni Privilegiate deve essere effettuata nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, trasparenza, adeguatezza e continuità, evitando possibili asimmetrie informative tra gli investitori o il determinarsi di situazioni che possano comunque alterare l'andamento dei titoli quotati.

La vigilanza sul rispetto della Procedura compete al Presidente.

La Procedura prevede sanzioni a carico dei soggetti che ne violassero le disposizioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha istituito al proprio interno, oltre al Comitato Esecutivo descritto nella precedente Sezione 4.4), il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha ritenuto di **non istituire** il Comitato per le nomine, in quanto non sono state sinora riscontrate, né si prevedono, difficoltà da parte degli azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio sia conforme a quanto raccomandato dal Codice.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione viene convocato all'occorrenza e non è previsto un calendario delle riunioni per l'esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **2** riunioni del Comitato per la Remunerazione, con una durata media di quarantacinque minuti circa.

Nell'esercizio in corso si è tenuta una riunione del Comitato per la Remunerazione.

- Il Comitato per la Remunerazione è risultato composto, nel corso dell'Esercizio, da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.
Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da cinque membri, quattro dei quali indipendenti.

- Gli amministratori si sono astenuti dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.
- Il Comitato per la Remunerazione ha approvato un proprio regolamento di funzionamento che prevede che alle riunioni del Comitato sono invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti della Società e consulenti esterni; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.
Ad una delle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio ha partecipato l'Amministratore Delegato, su invito del Comitato per la Remunerazione, con riferimento ad un punto all'ordine del giorno non concernente il proprio compenso.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

- In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 7 maggio 2008, il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive ed in particolare quelle di:
 - presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
 - valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia.
- Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha formulato proposte al Consiglio sulla parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Centrale Corporate, sulle politiche di *compensation* per gli esercizi 2009 e 2010.

- Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono verbalizzate.
- Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per la Remunerazione un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione dell'amministratore delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

La Società non ha in essere un piano di stock option.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata determinata dall'assemblea del 7 maggio 2008, come riportato alla Sezione 4 della presente Relazione, su proposta di un socio.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli amministratori dell'Emittente che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi del regolamento interno di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, quest'ultimo si riunisce almeno quattro volte all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario. Si riunisce inoltre quando ne faccia motivata richiesta al Presidente un membro del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o il Preposto al Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute **4** riunioni del Comitato per il Controllo Interno, con una durata media di settanta minuti circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute due riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è sempre stato composto nell'Esercizio da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il Controllo Interno ha approvato un proprio regolamento di funzionamento che prevede che ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Alle riunioni del Comitato sono peraltro invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, nonché il Preposto al Controllo Interno, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti della Società, consulenti esterni e rappresentanti della società di revisione; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno tenute nel corso dell'Esercizio hanno sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e il Preposto al Controllo Interno. A talune riunioni hanno altresì partecipato i Sindaci e, su invito del Comitato, le funzioni aziendali competenti per le materie trattate, l'Organismo di Vigilanza e i rappresentanti della società di revisione. Ad una riunione ed in relazione al punto all'ordine del giorno relativo all'informativa del Preposto al Controllo Interno, su invito del Comitato, ha partecipato l'Amministratore Delegato.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 7 maggio 2008, con riferimento al Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive ed in particolare quelle di:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai Preposti al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno inoltre, con riferimento al Criterio applicativo 8.C.1. del Codice, assiste il Consiglio nell'espletamento dei seguenti compiti del Consiglio medesimo:

- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e

- monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- individuare un Amministratore esecutivo (di norma, uno degli Amministratori Delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
 - valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
 - descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Con riferimento ai Criteri applicativi 8.C.1. e 9.C.1. del Codice, il Comitato per il Controllo Interno può infine essere sentito dal Consiglio ai fini dell'espletamento dei seguenti compiti del Consiglio medesimo:

- su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, nominare e revocare uno o più soggetti Preposti al Controllo Interno e definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- stabilire le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definire, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determinare i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

nonché ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga opportuno.

Il Consiglio del 7 maggio 2008, preso atto dell'accettazione espressa al riguardo dal Collegio Sindacale, ha deliberato di attribuire a quest'ultimo le funzioni e i compiti di cui alle lettere d) - valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti - ed e) - vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile - del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, fermo restando che il Collegio Sindacale, nello svolgimento di tali compiti e funzioni, deve attenersi a modalità che consentano al Consiglio di trovare nei lavori del Collegio Sindacale, ad esso Consiglio resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità. Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato in 5 occasioni i rappresentanti della società di revisione per l'illustrazione del piano di revisione, delle risultanze del processo di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché della relazione finanziaria semestrale. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le relazioni della società di revisione al bilancio di esercizio e consolidato.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato e valutato il piano di lavoro e le relazioni predisposte dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni predisposte dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 /2001; ha positivamente esaminato l'attività svolta dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nell'ambito degli adempimenti previsti a carico di

quest'ultimo; ha inoltre espresso una positiva valutazione circa il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, unitamente alla società di revisione e al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la condivisione del Collegio Sindacale, riferendo in merito al Consiglio. Il Comitato ha quindi riferito al Consiglio, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno; tale valutazione è stata condivisa dal Collegio Sindacale. Inoltre il Comitato ha espresso una valutazione favorevole sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati; ha esaminato positivamente la valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica Impregilo International Infrastructures N.V. e Ecorodovias Infraestructura e Logística S.A., prendendo atto del piano di azioni comunicato dalla controllata Fisia Italimpianti S.p.A., considerando tale piano adeguato; ha esaminato positivamente l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo e del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/01, redatto in conseguenza delle ultime modifiche normative intervenute, dei mutamenti nell'assetto organizzativo dell'Emittente e in accordo con l'evoluzione delle *best practices*; ha positivamente verificato il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in capo ai singoli componenti l'Organismo di Vigilanza e, quindi, in capo all'Organismo stesso nella sua interezza.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono verbalizzate.

Come indicato nella Sezione 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno erano state definite dal Consiglio sin dal 21 marzo 2000, con l'approvazione di uno specifico documento denominato "Lineamenti di una politica per il Controllo Interno".

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 25 marzo 2009, su proposta del Comitato per il Controllo Interno tenutosi in data 24 marzo 2009, ha approvato un nuovo documento recante le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno di IMPREGILO S.p.A.".

Il sistema di controllo interno fa sì che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

In coerenza con i principi dettati dal Codice, il sistema di controllo interno dell'Emittente è infatti costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno è volto a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema di Controllo Interno si fonda su principi quali quelli che prescrivono che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

I soggetti attuatori del Sistema di Controllo Interno sono il Consiglio, l'Amministratore Delegato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione del Collegio Sindacale, della Società di revisione e dell'Organismo di Vigilanza, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di organizzazione, gestione e controllo, il Codice Etico del Gruppo Impregilo, i documenti organizzativi quali gli Organigrammi, le Linee Guida, le Procedure quadro (o Interfunzionali), le Disposizioni organizzative, i Comunicati organizzativi, le Procedure operative, i Manuali e le Istruzioni esecutive.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

I. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e quello di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono entrambi parte integrante di un unico sistema (nel seguito "il Sistema") e pertanto devono essere considerati congiuntamente.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria secondo le norme vigenti e le *best practices* da tali norme ispirate.

Le attività propedeutiche alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema sono state poste in essere da Impregilo secondo

linee guida che ricalcano un approccio comune alle *best practices* internazionali basato sul cd. “CoSO Report¹”.

Tali linee guida, inoltre, sono state declinate in modo specifico per adattarsi alle caratteristiche con cui Impregilo e le proprie unità operative che contribuiscono alla formazione dell’informativa finanziaria (sia quella separata della capogruppo sia quella consolidata) sono organizzati. In tale processo di integrazione del modello generale nel modello specifico di Impregilo, si è infatti tenuto conto del fatto che la struttura del Gruppo Impregilo è formata da entità che presentano, limitatamente agli aspetti relativi all’informativa finanziaria che rilevano in questa sede, profili di autonomia giuridica rispetto alla capogruppo fra loro differenziati. Più specificamente il Gruppo è composto sia da entità giuridicamente autonome (es: società di capitali italiane o estere) sia da entità che, pur senza rappresentare una personalità giuridicamente distinta dalla capogruppo ai sensi della normativa italiana (es: stabili organizzazioni estere, joint ventures estere), per le caratteristiche industriali che l’attività del Gruppo richiede sono dotate di strutture amministrative proprie e organizzativamente autonome nella produzione dell’informativa finanziaria.

Nell’ambito di tale declinazione, ed in conformità alle logiche poste a base del modello di riferimento, inoltre, si sono definiti anche i principi applicati per garantire l’effettiva applicazione del Sistema. In base a tali principi si prevede infatti la diffusione delle procedure applicative, la specifica formazione del personale coinvolto nelle varie fasi del processo ed un piano di monitoraggio in base al quale, con cadenza semestrale, viene da un lato riscontrata l’effettiva applicazione delle procedure applicative e dall’altro vengono identificati gli eventuali sviluppi e integrazioni che si potrebbero rendere necessari in un contesto operativo ampio come quello in cui opera il Gruppo Impregilo.

II Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

II.1 Le principali fasi del Sistema

Il Sistema adottato da Impregilo si fonda sull’approccio previsto dal CoSO Report e prevede le principali fasi di seguito descritte:

1. *Identificazione dei rischi sull’informativa finanziaria*: il completamento di tale fase, per Impregilo, ha comportato lo svolgimento in prima istanza di un’analisi di tutti i processi aziendali che sottintendono la formazione delle informazioni finanziarie per la Società capogruppo, ed in seconda istanza l’identificazione dei processi specifici delle entità comprese nel perimetro di consolidamento e che potrebbero – per specificità dei vari *settori di business* in cui le stesse operano – non essere operativi nella stessa capogruppo. Nell’effettuazione di tale analisi complessiva, si sono considerati gli obiettivi di bilancio condivisi a livello di

¹ Il CoSO Report è una pubblicazione predisposta dal Committee of Sponsoring Organizations (CoSO) del National Commission on Fraudulent Financial Reporting USA che per diffusione, successo ed autorevolezza, ha fornito spunto a diversi enti regolatori nazionali (Banca d’Italia, ISVAP) ed internazionali (PCAOB, SEC, Comitato di Basilea) ed è indicato come valido riferimento anche da associazioni professionali tra le quali, a livello nazionale, l’ANDAF e l’AIIA. Il modello di riferimento proposto dalla pubblicazione consente di valutare l’adeguatezza di un sistema di controllo interno, rispetto a tre dimensioni di analisi (Obiettivi, Componenti e Ambito), per ognuna delle quali occorre selezionare gli aspetti rilevanti ai fini dell’applicazione specifica.

best practices (esistenza, accuratezza, completezza, corretta competenza, valutazione, presentazione e informativa, diritti e obbligazioni) analizzati per le singole voci di bilancio (sia separato sia consolidato).

2. *Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria*: la valutazione del rischio intrinseco per ogni voce di bilancio è stata effettuata analizzando: (i) la significatività degli obiettivi di bilancio sopra identificati per singola voce, (ii) il peso di ogni singola voce sulla relativa classe di bilancio di appartenenza (es. attività o passività a livello patrimoniale, ricavi, costi di produzione, risultato della gestione finanziaria, imposte a livello economico) al fine di individuarne la significatività e (iii) la materialità della voce in relazione al risultato ante imposte ed al patrimonio netto.
3. *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*: il rischio intrinseco associato a ciascuna voce di bilancio come sopra identificato è stato successivamente analizzato in funzione dell'ambiente di controllo esistente nelle singole entità del Gruppo. Più specificamente, sulla base dell'analisi del processo in esito al quale la voce di bilancio è generata, sono individuati i controlli – massivi o individuali – previsti dal processo stesso al fine di garantire il rispetto dei relativi obiettivi di bilancio, tali controlli sono quindi posti a mitigazione del rischio intrinseco e determinano il cd. *rischio residuo* per la singola voce di bilancio.
4. *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*: con cadenza almeno semestrale, infine, è stato implementato uno specifico processo di monitoraggio finalizzato alla valutazione periodica dell'efficacia dell'azione mitigatrice del controllo e dell'effettiva operatività dello stesso controllo nell'ambito del processo analizzato.

Nella fase di sviluppo e prima implementazione del Sistema, fase che è stata agevolata dalla presenza nel Gruppo Impregilo di un ambiente di controllo che già evidenziava caratteristiche di efficienza e funzionalità, la Società è stata assistita da esperti indipendenti sia nella ampia fase di *risk assessment* sia in quella della valutazione dell'efficacia del disegno del controllo.

Una volta completata tale fase, è stata costituita una funzione aziendale denominata “Compliance control”, in staff al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (il cui ruolo è descritto nella sezione 11.5 della presente Relazione), che ha la funzione di verificare periodicamente l'efficacia del Sistema. Con frequenza semestrale, inoltre, la funzione “Compliance control”, in esito alle attività svolte, predispone la documentazione di supporto dell'attività svolta e predispone una relazione di sintesi ad uso del Dirigente Preposto che, dopo averne valutato il contenuto e le conclusioni raggiunte, a sua volta riferisce in merito all'attività svolta agli organi sociali competenti in materia.

Qualora dall'attività di monitoraggio descritta dovessero emergere rilievi o elementi di processo suscettibili di miglioramento, di tali indicazioni viene fornita documentazione

di supporto, viene predisposto un piano di adeguamento di cui viene fornita opportuna informativa nelle relazioni di sintesi predisposte, e tale piano viene monitorato fino alla realizzazione degli obiettivi individuati

II.2 Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di consentire una appropriata definizione, implementazione e manutenzione continua del Sistema secondo i principi sopra descritti, il Gruppo Impregilo ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro interfunzionale che, con il supporto di esperti indipendenti, ha effettuato le attività di analisi dei fattori di rischio, la mappatura dei processi esistenti e dei controlli dagli stessi previsti, la definizione delle linee-guida da implementare per garantire l'efficacia del Sistema così articolato ed un piano esteso di formazione rivolto al personale coinvolto nel ciclo dell'informativa finanziaria. L'attività del gruppo di progetto, che ha coinvolto principalmente le funzioni amministrative e di organizzazione, si è conclusa con la costituzione, nell'ambito delle strutture della Società Capogruppo ed alle dipendenze del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, della funzione denominata "Compliance Control". Tale funzione, inquadrata nell'ambito della Direzione Centrale Corporate, ha il compito principale di effettuare il monitoraggio del Sistema attraverso la verifica dell'effettiva applicazione dei controlli previsti dai processi di riferimento o, se richiesti, di eventuali controlli alternativi rispetto agli standard previsti dal Sistema. Le attività di verifica sono svolte su base semestrale e sono pianificate in modo da coinvolgere le unità operative più rilevanti. La valutazione di rilevanza di un'unità operativa, ai fini dell'esecuzione dei controlli, è effettuata tenendo in considerazione sia il volume di attività realizzata dall'unità stessa in relazione al volume di attività svolta dalla capogruppo e a livello consolidato, sia tenendo in considerazione eventuali fattori specifici che, pur non rilevando da un punto di vista quantitativo, presentano caratteristiche di ordine valutativo che sono comunque ritenute meritevoli di analisi di processo. Qualora infine dall'analisi svolta dalla funzione emergano elementi da sviluppare sia nell'ambito dei controlli sia nell'ambito dei processi in cui i controlli sono inseriti, si identificano le funzioni aziendali competenti per gli sviluppi richiesti e con il loro supporto si dà esecuzione alle attività di aggiornamento del Sistema.

In occasione del Consiglio di approvazione del bilancio di esercizio, il Comitato per il Controllo Interno, in esito all'esame delle relazioni del Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ed alle interviste avute con gli stessi e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i rappresentanti della società di revisione, ha riportato al Consiglio la propria positiva valutazione di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Tale valutazione è stata condivisa e fatta propria dal Consiglio.

Analoga procedura è stata seguita in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale si è associato a tali positive valutazioni.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come riferito alla Sezione 3 della presente Relazione, in relazione al Criterio applicativo 8.C.1. lett. b) del Codice, il Consiglio del 12 marzo 2007, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno".

L'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno, con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal Audit:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio, da ultimo in data 16 marzo 2011;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo a suo tempo definite dal Consiglio, provvedendo alla gestione del sistema di controllo interno in precedenza progettato e realizzato, verificandone costantemente, con il supporto del Preposto al Controllo Interno, l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato, con il supporto del Preposto al Controllo Interno, dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Nella riunione del 12 settembre 2000 il Consiglio, su conforme proposta del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato Raffaele Manente Preposto al Controllo Interno.

Il Preposto al Controllo Interno è collocato in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera in piena autonomia dai responsabili delle attività operative; il Preposto dispone di una struttura dedicata, costituita da risorse in possesso di diversificate esperienze professionali, potendosi altresì avvalere di risorse esterne; il Preposto è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Il Consiglio del 12 dicembre 2007, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, ha definito la remunerazione del Preposto al Controllo Interno, coerentemente con le politiche aziendali.

Il Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato per il

Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al Controllo Interno opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo Interno. Per l'Esercizio il budget è stato fissato nell'ammontare di euro 572.000.

Nel corso dell'Esercizio il Preposto al Controllo Interno, oltre all'attività di costante verifica dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha effettuato, anche quale responsabile della funzione di Internal Audit, attività di verifica a supporto dell'Organismo di Vigilanza e attività di analisi, revisione e aggiornamento dei rischi aziendali.

L'Emittente è dotato di una funzione di internal audit, il cui responsabile è lo stesso Preposto al Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio l'ente Internal Audit ha continuato a porre in essere l'attività di identificazione di aree su cui intervenire per ridurre il profilo di rischio aziendale, ha realizzato 18 interventi di audit e predisposto il piano di audit 2011-2013.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società fin dal 29 gennaio 2003 si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01, ispirato alle linee guida di Confindustria, approvate il 7 marzo 2002.

In conseguenza delle modifiche normative intervenute successivamente alla prima adozione del Modello, il Consiglio, in data 30 marzo 2005, ha proceduto ad un aggiornamento del Modello stesso, coerentemente con l'aggiornamento del 18 maggio 2004 delle linee guida di Confindustria, nonché con il codice di comportamento e con il Modello redatto dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), approvato in data 31 marzo 2003 e successivamente aggiornato il 1° settembre 2004.

Nelle riunioni del 12 settembre 2006, del 21 luglio 2008, del 25 marzo 2009, del 28 agosto 2009 e del 25 marzo 2010, a seguito dell'ampliamento del novero dei reati considerati, nonché in conseguenza delle evoluzioni organizzative nel frattempo occorse nella Società, dell'aggiornamento delle "Aree di attività a rischio" e in accordo con l'evoluzione delle best practices, il Consiglio ha approvato il nuovo "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (la cui Parte Generale è disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate") ed i relativi aggiornamenti.

Al fine di ottemperare alle specifiche previsioni del D. Lgs. n. 231/01, ed in considerazione dell'analisi del contesto aziendale e delle attività potenzialmente a rischio-reato, sono considerati rilevanti, e quindi specificamente esaminati nel Modello i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, reati societari, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, abusi di mercato e reati transnazionali, ricettazione, riciclaggio e impiego di

denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di sicurezza sul lavoro, delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria, contraffazione, delitti contro l’industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d’autore.

Il Consiglio, in data 12 settembre 2006, coerentemente con quanto previsto dal nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha determinato in tre il numero dei componenti dell’Organismo di Vigilanza di cui all’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (mentre in precedenza l’Organismo era monocratico, nella persona del Preposto al Controllo Interno), di cui uno interno alla Società, individuato nella persona del Responsabile dell’Internal Audit, e due esterni alla Società, ed ha provveduto alle relative nomine, successivamente confermate dal Consiglio, in data 28 agosto 2009, per un triennio e quindi fino all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012. In conformità alle previsioni del Modello, il Presidente dell’Organismo di Vigilanza è individuato tra i membri non appartenenti al personale dell’Emittente e l’Organismo di Vigilanza è composto da soggetti dotati di specifiche competenze nelle attività di natura ispettiva, nell’analisi dei sistemi di controllo e in ambito giuridico (in particolare penalistico), affinché sia garantita la presenza di professionalità adeguate allo svolgimento delle relative funzioni. L’unica controllata italiana avente rilevanza strategica, Fisia Italimpianti S.p.A., ha adottato con delibera consiliare in data 5 marzo 2004 un proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”, successivamente aggiornato, da ultimo in data 1 marzo 2011.

Elemento integrante del Modello è il “Codice Etico del Gruppo Impregilo” (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione “Governance – Documenti corporate”), la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Impregilo in data 25 marzo 2010.

11.4. SOCIETA’ DI REVISIONE

Impregilo e le sue principali controllate hanno conferito incarichi di revisione obbligatoria e di verifica della regolare tenuta della contabilità in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, nonché di verifica delle relazioni finanziarie semestrali.

La società di revisione incaricata esercita il controllo contabile su Impregilo, ai sensi delle norme di legge applicabili in materia.

Nell’ambito di un piano generale di revisione contabile del Gruppo, agli incarichi di revisione contabile conferiti ex lege si sono aggiunti gli incarichi conferiti volontariamente dalle controllate che non rientrano nell’ambito delle soglie di “rilevanza” indicate dalla Consob.

Con delibera assembleare del 3 maggio 2006 Impregilo S.p.A. ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2006 al 2011. L’assemblea tenutasi in data 3 maggio 2007 ha prorogato l’incarico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2012 al 2014, ai sensi dell’art. 8, 7° comma, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha introdotto nello Statuto sociale di Impregilo l'art. **26**, che regola la nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, la determinazione della durata dell'incarico e del compenso relativo, nonché i requisiti professionali richiesti.

Il predetto art. **26** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso e scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione e finanza o di amministrazione e controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile e di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie, strettamente attinenti all'attività dell'impresa ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società.

Per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di cui all'art. 29, ultimo comma (che recita: "Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale".

Sono state effettuate approfondite valutazioni allo scopo di individuare all'interno dell'organigramma aziendale il soggetto più indicato per ricoprire questo ruolo, anche tenuto conto dei requisiti personali e professionali che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere. All'esito di tali verifiche, ed in conformità con le indicazioni espresse dai primi commentatori della disciplina, Rosario Fiumara, attuale Direttore Centrale Corporate, è stato reputato il soggetto più adatto alla carica e pertanto, su proposta dell'Amministratore Delegato, il Consiglio dell'11 settembre 2007 ha nominato il Direttore Centrale Corporate Rosario Fiumara, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio, nella predetta riunione dell'11 settembre 2007, ha stabilito che l'incarico di Rosario Fiumara, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, è a tempo indeterminato, sino a diversa determinazione del Consiglio; ha determinato il compenso per l'incarico, su proposta del Comitato per la Remunerazione riunitosi in pari data; ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Rosario Fiumara, oltre ai poteri conferitigli o che gli verranno in futuro conferiti quale Direttore Centrale Corporate, ogni potere e mezzo per poter svolgere efficacemente le proprie funzioni e compiti e pertanto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, entro il limite del budget di volta in volta approvato, e che è stato provvisoriamente determinato nell'importo di euro 50.000,00:

- potrà accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per le produzioni dei dati contabili;
- potrà fruire senza limitazioni dei canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;

- potrà organizzare autonomamente la propria struttura aziendale, sia con riferimento al personale che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche e di altro genere);
- potrà creare e adottare le procedure amministrative e contabili aziendali in modo autonomo, utilizzando anche la collaborazione delle altre strutture aziendali per le rispettive competenze;
- potrà valutare e modificare procedure aziendali per la parte attinente alle procedure amministrative e contabili;
- potrà partecipare alle riunioni consiliari e di Comitato Esecutivo ed in particolare a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- potrà disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- potrà avere rapporti e flussi informativi con i soggetti responsabili del controllo tali da garantire oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure amministrative e contabili.

In pari data, Rosario Fiumara ha dichiarato di accettare la carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio, nella riunione del 7 luglio 2005, ha adottato, recependo i principi previsti dal Codice in materia di operazioni con parti correlate, una procedura idonea a garantire la correttezza sostanziale e formale delle operazioni compiute dalla Società con parti correlate (“Linee Guida per le Operazioni con Parti Correlate”).

Ai fini di tali Linee Guida una parte é considerata "correlata" ad un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

(i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);

(ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o

(iii) controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità;

c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata

Ai fini della definizione che precede:

(i) la nozione di controllo è quella offerta dal principio contabile internazionale n. 24 (i.e., il controllo é il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un

entità al fine di ottenerne i benefici della sua attività. Il controllo congiunto é la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica);

(ii) la nozione di influenza notevole é quella offerta dal principio contabile internazionale n. 24 (i.e., l'influenza notevole é il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo. Un'influenza notevole può essere ottenuta attraverso il possesso di azioni, tramite clausole statutarie o accordi);

(iii) la nozione di società collegata é quella offerta dal principio contabile internazionale n. 28 (i.e., una società collegata é un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e che non é una controllata né una partecipazione a controllo congiunto);

(iv) per dirigenti con responsabilità strategiche devono intendersi gli amministratori e i sindaci, i direttori generali e i dirigenti muniti di poteri e responsabilità concernenti la pianificazione, la direzione e il controllo delle attività della Società;

(v) per stretti familiari si intendono coloro che potrebbero influenzare, o essere influenzati, dalla persona fisica correlata alla Società, tra cui i conviventi e in ogni caso il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado.

La procedura adottata dal Consiglio prevede che le operazioni con parti correlate debbano essere sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio stesso, ove rilevanti in considerazione dell'oggetto, del corrispettivo, delle modalità e dei tempi di realizzazione, intendendosi, per operazioni rilevanti ("Operazioni Rilevanti con Parti Correlate") tutte le operazioni con parti correlate diverse da:

(i) operazioni con società controllate al 100% dalla Società che abbiano un valore non superiore ad euro 500.000,00;

(ii) operazioni realizzate all'interno del Gruppo che non siano atipiche o inusuali, o che comunque siano concluse a condizioni standardizzate.

Vengono considerate tipiche o usuali quelle operazioni che, per l'oggetto o la natura, rientrano nel normale corso degli affari della Società e quelle che non contengono particolari elementi di criticità in relazione alle caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, al tempo del loro compimento. Sono considerate concluse a condizioni standardizzate quelle operazioni concluse a parità di condizioni con qualsiasi soggetto.

Il Consiglio, al fine di evitare che siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate con parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti e di riconosciuta professionalità ed esperienza (banche, società di revisione, studi legali ed altri esperti con competenze specifiche), ai quali chiede di esprimere un'opinione sulle condizioni economiche, sulle modalità esecutive e tecniche e sulla legittimità dell'Operazione Rilevante con Parti Correlate.

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento"); in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova procedura ai principi indicati nel Regolamento; tale procedura (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate – Altri documenti") ha lo scopo di definire le

regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate.

In particolare, si segnala che, in forza di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del Regolamento, l'Emittente ha ritenuto, per fini di trasparenza nei confronti del mercato, di estendere in via facoltativa talune disposizioni della procedura anche agli azionisti di IGLI S.p.A. (e dunque a Argo Finanziaria S.p.A., a Autostrade per l'Italia S.p.A., e a Immobiliare Lombarda S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.), alle società loro controllanti, controllate e sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), c.c.. Più precisamente, alle operazioni concluse con i predetti soggetti dall'Emittente, direttamente o per il tramite di proprie controllate, che non abbiano carattere di urgenza di competenza assembleare collegate a situazioni di crisi aziendale (o che debbano essere autorizzate dall'Assemblea), troveranno applicazione:

(x) le disposizioni dettate dall'art. 7 della procedura in tema di operazioni di maggiore rilevanza, ove si tratti di operazioni che, singolarmente considerate, eccedano le soglie di rilevanza di cui all'Allegato 3 del Regolamento e (aa) abbiano a oggetto l'acquisizione o la dismissione di partecipazioni sociali, di complessi aziendali e/o rami d'azienda, o di immobili (anche se realizzate tramite fusioni e scissioni) o, (bb) pur essendo qualificabili come ordinarie ai sensi della presente procedura, non siano concluse alle condizioni di cui all'art. 11, lett. d) della procedura (Operazioni Ordinarie e che siano concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate);

(y) le disposizioni dettate dall'art. 6 della procedura in tema di operazioni di minore rilevanza, ove si tratti di operazioni nelle quali nessuno degli indici di rilevanza di cui all'Allegato 3 del Regolamento sia superiore alle soglie ivi contemplate, ma che siano operazioni che abbiano un valore di almeno euro 10 milioni e che (aa) abbiano a oggetto l'acquisizione o la dismissione di partecipazioni sociali, di complessi aziendali e/o rami d'azienda, o di immobili (anche se realizzate tramite fusioni e scissioni) o, (bb) pur essendo qualificabili come ordinarie ai sensi della procedura, non siano concluse alle condizioni di cui all'art. 11, lett. d) della procedura stessa.

Come indicato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato, in relazione al criterio applicativo 9.C.2. del Codice, che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del codice civile, l'amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 29 dello Statuto di Impregilo S.p.A. prevede che *“l'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.*

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale."

14. SINDACI

E' di seguito indicata la composizione del Collegio Sindacale di Impregilo alla data di chiusura dell'Esercizio, oltre ad ulteriori informazioni sulla nomina dei Sindaci, la loro partecipazione alle riunioni del Collegio e gli altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Levi Dr. Giuseppe	7.5.2008	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	CANDIDATURA FUORI LISTA (I)	X	100	16
Sindaco effettivo	Oldoini Dr. Giorgio	7.5.2008	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA	X	100	4
Sindaco effettivo	Trotter Dr. Alessandro	7.5.2008	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA	X	100	12
Sindaco supplente	Amadio Avv. Vittorio	7.5.2008	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA			9
Sindaco supplente	Zeme D.ssa Michela	7.5.2008	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	UNICA			25
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: NESSUNO							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

(I) L'Assemblea di Impregilo tenutasi in data 7 maggio 2008 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale eleggendo tutti i candidati di cui all'unica lista presentata dal socio Igli S.p.A. e il Presidente del Collegio Sindacale sulla base di un'ulteriore candidatura avanzata in assemblea dal socio Odasso. La percentuale di voti favorevoli all'elezione del nuovo Collegio Sindacale è stata del 99,96% circa del capitale votante per tale deliberazione, corrispondente al 38,63% circa del capitale sociale avente diritto al voto.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Il Collegio Sindacale ha tenuto **8** riunioni nell'Esercizio, con una durata media di due ore circa.

Il Collegio Sindacale viene convocato di volta in volta e non è previsto un calendario delle riunioni per l'intero esercizio.

Nell'esercizio in corso si sono tenute due riunioni.

Il Collegio Sindacale in data 11 giugno 2008, a seguito della nomina dei nuovi sindaci da parte dell'Assemblea del 7 maggio 2008, ha attestato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice in capo a ciascun Sindaco. Il Collegio Sindacale, in data 19 gennaio 2011, ha attestato il permanere di tali requisiti in capo a ciascun sindaco per l'Esercizio.

- Impregilo aderisce alla raccomandazione del Criterio applicativo 10.C.4. del Codice, che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell’Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
- Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell’Esercizio, i sindaci hanno incontrato i rappresentanti della società di revisione che hanno illustrato il contenuto dell’incarico, le responsabilità dei revisori, nonché l’attività svolta per Impregilo e le società del Gruppo che hanno conferito l’incarico di revisione. Nel corso dell’Esercizio, la società di revisione ha confermato per iscritto al Collegio Sindacale la propria indipendenza.
- Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il Comitato per il Controllo Interno, partecipando insieme al Preposto al Controllo Interno e responsabile della funzione di internal audit alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno. Il Preposto al Controllo Interno e responsabile della funzione di internal audit ha altresì partecipato a talune riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali è stata esaminata l’attività del Preposto.
- Nella sua veste di “Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile”, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti di vigilanza previsti dall’art. 19 del D. Lgs. 39/10.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il dialogo è destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni riservate, per garantire ad investitori e potenziali investitori il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Pertanto, nel luglio 2001 è stata istituita la funzione attualmente denominata Investor Relations con una struttura aziendale dedicata che fa capo all’Investor Relator (attualmente nella persona di Mauro Di Bonito) che ha come incarico specifico quello di gestire i rapporti con gli investitori. L’Investor Relator ha attivato un indirizzo e.mail dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti (investor.relations@impregilo.it). E’ inoltre attiva sul sito www.impregilo.it una sezione relativa ai rapporti con gli azionisti, denominata “investor relations”, all’interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario sia documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Impregilo pubblica sul proprio sito www.impregilo.it le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Sul sito www.impregilo.it (nella sezione “Governance – Documenti corporate-Altri documenti”) è pubblicato il documento “Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Impregilo S.p.A.”.

L’art. **12)** dello Statuto sociale stabilisce che l’assemblea potrà essere convocata anche in località diversa dalla sede sociale, in Italia. In sede ordinaria essa è convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale ed al massimo entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di legge. L’assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge. Ai sensi dell’art. **14)** dello Statuto sociale, ogni titolare del diritto di voto che abbia diritto di intervenire all’assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell’assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all’Assemblea. L’art. **15)** dello Statuto dispone che l’assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto rispettivamente previsto alle Sezioni 4 e 14 della presente Relazione. L’art. **16)** dello Statuto sociale statuisce che la documentazione rilasciata per l’ammissione all’assemblea di prima convocazione, è valevole anche per le ulteriori convocazioni e che la convocazione dell’Assemblea sia effettuata con la pubblicazione dell’avviso contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina nei termini di legge:

- sul sito internet della Società;
- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, oppure sul quotidiano “Corriere della Sera”;
- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.. La notifica alla Società della delega per la partecipazione all’assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all’indirizzo di posta elettronica indicato nell’avviso di convocazione. Lo Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all’art. 2370, secondo comma, cod. civ., rimangano indisponibili fino a quando l’assemblea non si è tenuta, né il voto per corrispondenza o telematico, né collegamenti audiovisivi. Ai sensi degli artt. **17), 18) e 19)** dello Statuto, l’assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da uno dei Vice Presidenti. In mancanza la designazione è fatta dall’Assemblea fra gli amministratori od i soci presenti. Il Presidente dell’assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all’adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l’assemblea sia regolarmente costituita ed in numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione. L’assemblea nomina un segretario anche non azionista e, se lo ritiene opportuno, due scrutatori fra gli azionisti ed i sindaci. Le deliberazioni dell’assemblea constano da verbale trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori, se nominati. Il verbale dell’assemblea, se redatto da Notaio, è successivamente trascritto nel libro.

Lo Statuto dell’Emittente non prevede che l’Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori. Come descritto nella Sezione 4.3 della presente Relazione, lo Statuto sociale attribuisce al Consiglio la competenza a

deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria riunitasi in data 8 maggio 2001 ha approvato il "Regolamento delle Assemblee degli Azionisti" (disponibile sul sito www.impregilo.it, nella sezione "Governance – Documenti corporate - Altri documenti"), predisposto sullo schema proposto da Assonime e finalizzato a garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di chiedere chiarimenti sugli argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Il predetto regolamento assembleare riporta le modalità con le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Il Consiglio ha riferito nell'assemblea tenutasi nell'Esercizio sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

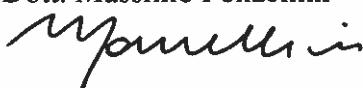
In base alle disposizioni statutarie vigenti, le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente verificatesi nel corso dell'Esercizio non comportano pregiudizio all'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Nelle precedenti Sezioni della presente Relazione sono descritte le pratiche di governo societario effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Il Presidente
Dott. Massimo Ponzellini


**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE
IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ
FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI
DIMENSIONI
(LE SOCIETÀ' IN QUESTIONE NON FANNO PARTE DEL GRUPPO
DELL'EMITTENTE)**

Massimo Ponzellini	BPM - Presidente INA ASSITALIA S.p.A.– Vice Presidente – IST. EUROPEO DI ONCOLOGIA – CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL - Consigliere B.E.I. – Vice Presidente Onorario
Giovanni Castellucci	ATLANTIA S.p.A. – AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A. – AUTOSTRADE SUD AMERICA S.r.l. – Amministratore Delegato – IGLI S.p.A. –Consigliere
Antonio Talarico	SAIAGRICOLA S.p.A. - FINADIN Finanziaria di Investimenti S.p.A. – MARINA DI LOANO S.p.A. – Presidente FONDIARIA-SAI S.p.A. – Vice Presidente e Membro del Comitato esecutivo IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A. – Amministratore Delegato, Membro del Comitato Esecutivo e Direttore Generale MILANO ASSICURAZIONI S.p.A. – Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo SAI INVESTIMENTI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. - ATAHOTELS S.p.A. - IGLI S.p.A. - Consigliere
Alberto Rubegni	nessuno
Carlo Buora	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA S.r.l. – CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO S.p.A. – Presidente PENTAR S.p.A. – Vice Presidente
Alfredo Cavanenghi	ADMIRAL S.p.A. - AUTOSTRADA TORINO MILANO S.p.A. - S.I.A.S. S.p.A. – SOCIETÀ' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA p. A. – G. & A. S.p.A. – LEAS FINANZIARIA S.p.A. – LEAS S.p.A. – FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI S.p.A. –AUTOSTRADA DEI FIORI

S.p.A. – VERSIGLIA S.p.A. – IBP S.p.A. –
AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A.- S.A.T.A.P.
S.p.A.- Sindaco effettivo

Fabio Cerchiai ATLANTIA S.p.A. – AUTOSTRADE PER L’ITALIA
S.p.A. – ARCA VITA S.p.A. – ARCA
ASSICURAZIONE S.p.A. - Presidente –
EDIZIONE S.r.l. –Consigliere

Claudio Cominelli nessuno

Nicola Fallica MARINA DI LOANO S.p.A. – Vice Presidente
IMMOBILIARE LOMBARDA S.p.A. – Consigliere

Beniamino Gavio AURELIA S.r.l. – Amministratore Delegato
SOCIETA’ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI
S.p.A. – AUTOSTRADE SUD AMERICA S.r.l. -
Consigliere

Marcello Gavio AURELIA S.r.l. – Amministratore Delegato
Autostrada Torino Milano S.p.A. – Vice Presidente

Maurizio Maresca COMPAGNIA PORTUALE DI MONFALCONE S.r.l. -
Presidente
COMPAGNIA DI SAN PAOLO - HOLCIM (ITALIA)
S.p.A. – UNICREDIT LOGISTICS S.r.l. – TAMI S.r.l. -
Consigliere

Andrea Novarese ALERION CLEAN POWER S.p.A. –BANCA SAI S.p.A.
- IGLI S.p.A. – DDOR NOVI SAD – FINADIN S.p.A. –
FINSAI INTERNATIONAL S.A. –SAIFIN
SAIFINANZIARIA S.p.A. – SAIHOLDING ITALIA
S.p.A. – SAINTERNATIONAL S.A. – SAILUX S.A. –
GEMINA – S.p.A. Consigliere

Giuseppe Piaggio SCHEMAVENTOTTO S.p.A. – Presidente
SOCIETA’ ITALIANA TRAFORO MONTE BIANCO –
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A. - Vice
Presidente
ATLANTIA S.p.A. – AUTOSTRADE PER L’ITALIA
S.p.A. – IGLI S.p.A. –FONDAZIONE CRT – Consigliere
COGNE ACCIAI SPECIALI S.p.A. – Presidente Collegio
Sindacale

Alberto Sacchi SOCIETA’ INIZIATIVE AUTOSTRADALI E SERVIZI
S.p.A. – Amministratore Delegato

SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA p.a. –
Consigliere e Membro Comitato Esecutivo
AUTOSTRADA TORINO MILANO S.p.A. –
AUTOSTRADE SUD AMERICA S.r.l. – Consigliere
MILANO SERRAVALLE – MILANO TANGENZIALI
S.p.A. – Sindaco effettivo

Giancarlo Guenzi

AUTOSTRADE SUD AMERICA S.r.l. – EMITTENTI
TITOLI S.p.A.– PUNE SOLAPUR EXPRESSWAYS
PRIVATE LIMITED - PEDEMONTANA VENETA
S.p.A. – SPEA INGEGNERIA EUROPEA S.p.A. -
Consigliere

Impregio S.p.A.

Ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico e degli artt. 127 e ss. del Regolamento Consob, si rende noto quanto segue.

Premesse

- (A) in data 8 marzo 2007 è stato sottoscritto tra tutti i soci di IGL S.p.A. ("IGL"), Argo Finanziaria S.p.A., con sede in Torino, Corso Roma n. 10 ("Argo Finanziaria"), Autostade per Fidejuss. S.p.A. con sede in Roma, Via A. Benjamini n. 59 ("Autostade") ed Immobiliare Lombardia S.p.A., con sede in Milano, Via Fabio Filzi n. 25 ("Immobiliare Lombardia") ("Argo Finanziaria, Autostade ed Immobiliare Lombardia ciascuna, una "Parte" e, congiuntamente, le "Parti"), un accordo parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico ("Patto Parasociale") volto a disciplinare, i rapporti delle Parti in qualità di soci, in via diretta, di IGL ed, in via indiretta, di Impregio S.p.A., società quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana ("Impregio"). Il Patto Parasociale esplicita i termini essenziali di cui al term-sheet, stipulato tra le Parti in data 27 febbraio 2007, già comunicato e pubblicato ai sensi di legge.
(B) in data 12 marzo 2008 il Patto Parasociale è stato rinnovato sino al 12 giugno 2009.
(C) in data 11 giugno 2009 Autostade, Immobiliare Lombardia ed Argo Finanziaria hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale al fine di uniformare prorogando la durata dello stesso sino al 12 giugno 2010 e di apportarvi alcune modifiche ed integrazioni.
(D) in data 25 settembre 2009, Immobiliare Lombardia ha stipulato un atto di scissione parziale non proporzionale a favore di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e di Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., società entrambe controllate, direttamente o indirettamente, da Fondiaria-SAI S.p.A. ("Scissione"), la Scissione - la cui efficacia si è perfezionata in data 1° ottobre 2009 - è avvenuta mediante assegnazione, da parte di Immobiliare Lombardia, a favore di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e di Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., dei principali elementi patrimoniali delle proprie attività, ivi compresa la partecipazione dalla stessa detenuta in IGL che è stata assegnata alle due società beneficiarie in parti uguali tra loro e quindi separatamente, quanto a n. 1.020.000 azioni a favore di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e quanto alle residue, n. 4.020.000 azioni a favore di Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.;
(E) in data 9 ottobre 2009 Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Lombardia, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. ed Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. hanno sottoscritto un accordo di adesione al Patto Parasociale ("Accordo di Adesione"), in forza del quale Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. hanno assunto tutti i diritti e gli obblighi ai sensi del Patto Parasociale, vincolando nel medesimo le azioni ordinarie di IGL dalle stesse possedute. Per effetto dell'Accordo di Adesione la definizione di Parti include anche Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. e qualsiasi previsione ritenuta alle Parti si applica anche ad Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., restando in ogni caso invariato che Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. saranno considerate come un'unica Parte e come tali dovranno congiuntamente esercitare i diritti attribuiti ai sottoscrittori degli obblighi precedentemente gravanti su Immobiliare Lombardia ai sensi del Patto Parasociale. Con la sottoscrizione dell'Accordo di Adesione Immobiliare Lombardia si è obbligata in solido insieme a Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. per l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal Patto Parasociale in capo a Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.
(F) in data 12 giugno 2010, le Parti hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto alcune limitate modifiche e il rinnovo, sino al 31 luglio 2012, del Patto Parasociale ("Accordo Modificativo e di Rinnovo"). Nell'ambito del medesimo Accordo Modificativo e di Rinnovo, Immobiliare Lombardia ha confermato l'impegno di cui alla precedente premessa (E).
(G) in data 26 febbraio 2010, è sciolto inoltre anche il patto parasociale stipulato tra Autostade, Immobiliare Lombardia ed Argo Finanziaria in data 26 febbraio 2007 al sensi del quale i predetti soggetti, in concomitanza con l'uscita di TeSt S.r.l. dalla compagine sociale di IGL e l'ingresso nella stessa di Immobiliare Lombardia, ed erano impegnati, inter alia, a ratificare, alla prima assemblea di Impregio successiva alla data del 26 febbraio 2007, come effettivamente è avvenuto, l'operato degli amministratori e dei sindaci designazione di TeSt S.r.l. fino alla data di cessazione della carica dei medesimi e a rinunciare a qualsiasi azione nei confronti dei medesimi per gli atti posti in essere negli esercizi 2005 e 2006;
(H) le evidenziazioni presenti nel corpo del testo sono volte ad mostrare le modifiche al Patto Parasociale dipendenti dalla stipula dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo (la definizione di "Patto Parasociale" di seguito utilizzata deve intendersi riferita al Patto Parasociale come successivamente modificato dall'Accordo Modificativo e di Rinnovo).

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto di pattugliatori parasociali.

Le pattugliatori di cui al Patto Parasociale hanno ad oggetto: (a) azioni della Società IGL S.p.A., con sede in Milano, Via M. Camperio n. 9, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 04822800969, capitale sociale Euro 24.120.000, suddiviso in n. 24.120.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1.00; e (b) azioni della società Impregio S.p.A., con sede sociale in Milano, Via del Messaggio n. 97, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 0063060155, capitale sociale Euro 718.364.458,72 suddiviso in n. 404.073.428 azioni, di cui n. 402.457.337 azioni ordinarie e n. 1.615.491 azioni di risparmio, prive del valore nominale.

2. Tipo di accordo

Il Patto Parasociale contiene clausole parasociali che rientrano nella categoria dei sindacati di voto e sindacati di blocco di cui all'art. 122 del Testo Unico.

3. Soggetti aderenti o sinimpari finanziari oggetto del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale aggrega, alla data del presente estratto:

- (i) tutte le n. 24.120.000 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale di IGL che sono detenute da Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., nelle seguenti proporzioni:

Table with 3 columns: Socio, N. Azioni, Quota - (%) di Capitale. Rows include Argo Finanziaria (8.040.000, 33.33%), Autostade (8.040.000, 33.33%), Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. (4.020.000, 16.67%), Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. (4.020.000, 16.67%), and Totale (24.120.000, 100%).

- (ii) tutte le n. 120.570.293 azioni ordinarie possedute da IGL in Impregio alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale, rappresentative del 29,960% del capitale sociale con diritto di voto della Società.

4. Contenuto del Patto Parasociale

4.1 Sindacati di voto sulle azioni IGL

Con riferimento ad IGL, il Patto Parasociale prevede:

- (a) relativamente alla composizione degli organi sociali di IGL: (i) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 6 consiglieri, nominali come segue: ciascuna Parte avrà diritto di designare 2 consiglieri; il Presidente sarà nominato su designazione di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. e un'altra parte che non potrà essere irragionevolmente negato; (ii) che il Collegio Sindacale sia composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, nominali come segue: ciascuna Parte avrà diritto di designare un sindaco effettivo; il Presidente sarà nominato su designazione congiunta di Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; i 2 sindaci supplenti saranno nominali su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; (iii) che qualora uno dei componenti degli organi sociali di IGL cessi, per qualsiasi motivo, dalla carica prima dalla scadenza dell'ufficio, le Parti faranno tutto quanto in loro potere affinché la sostituzione del soggetto cessato dalla carica avvenga in modo tale da rispettare quanto previsto ai precedenti punti 4.1(b) e 4.1(c);

- (b) relativamente alle modalità di esercizio del diritto di voto nell'Assemblea di IGL: (i) che le deliberazioni di competenza dell'assemblea ordinaria e straordinaria siano assunte con la maggioranza di legge fatta eccezione per le deliberazioni di competenza dell'assemblea straordinaria relativa a determinate materie (tra cui aumenti di capitale ed emissioni di prestiti obbligazionari convertibili o di altri strumenti finanziari con esclusione o limitazione del diritto di opzione, fusioni e scissioni, modifiche statutarie concernenti l'oggetto sociale e la maggioranza qualificata in sede assembleare e consistere, adempimento di IGL prima del 30 settembre 2010 che deviano essere assunte, sia in prima sia in seconda convocazione, con la maggioranza qualificata del 75% del capitale sociale);

- (c) relativamente alle modalità di esercizio del diritto di voto da parte del Consiglio di Amministrazione di IGL: (i) che le deliberazioni concernenti determinate materie di tipo straordinario (tra cui proposte da sottoporre all'Assemblea straordinaria di IGL sulle materie rilevanti di cui al precedente punto 4.1(b); esercizio del voto nelle assemblee straordinarie di Impregio relativamente ad aumenti di capitale ed emissioni di prestiti obbligazionari o di altri strumenti finanziari convertibili con esclusione o limitazione del diritto di opzione, aumenti di capitale da liberarsi in natura, fusioni e scissioni, modifiche statutarie concernenti l'oggetto sociale, acquisto, vendita e trasferimento a qualsivoglia titolo di azioni di Impregio, ivi incluse offerte pubbliche di acquisto, offerte pubbliche di scambio, offerte pubbliche di acquisto e scambio, siano assunte con il voto favorevole di almeno 5 amministratori su 6. Le Parti hanno tuttavia previsto che le deliberazioni concernenti (i) gli acquisti finalizzati a contrastare offerte pubbliche di acquisto, offerte pubbliche di scambio, offerte pubbliche di acquisto e scambio lanciate da terzi su azioni Impregio; e (ii) le operazioni di vendita e/o trasferimento delle azioni Impregio da parte di IGL in favore delle Parti (in conformità a quanto previsto ai paragrafi 4.5 e 6), possono essere assunte con il voto favorevole della maggioranza semplice degli amministratori in carica;

- (d) relativamente alle modifiche statutarie di IGL: Ai sensi dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo le Parti si sono reciprocamente impegnate a far sì che venga convocata e si tenga entro il 16 luglio 2010 un'assemblea di IGL che debba prorogare la durata della società sino al 30 settembre 2012 e la conseguente modifica dell'articolo 4 del vigente statuto sociale di IGL.

4.2 Sindacato di voto sulle azioni Impregio

Con riferimento ad Impregio, il Patto Parasociale prevede:

- (a) relativamente alla composizione degli organi sociali di Impregio: (i) che ciascuna Parte adotti comportamenti idonei affinché il Consiglio di Amministrazione sia composto da 15 membri, nominali come segue: 4 amministratori (di cui un indipendente) su designazione di Argo Finanziaria; 4 amministratori (di cui un indipendente), tra cui un primo Vicepresidente, su designazione di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; 1 amministratore, che assumerà la carica di Presidente, su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. (in caso di disaccordo, sarà designato congiuntamente da Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., previo gradimento di Argo Finanziaria, che non potrà essere irragionevolmente negato); 1 amministratore, che assumerà la carica di amministratore delegato, su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. (in caso di disaccordo, sarà designato da Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., che non potrà essere irragionevolmente negato); 1 amministratore su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., o non altrimenti designato ai sensi di legge o di statuto;

- (ii) che ciascuna Parte adotti comportamenti idonei affinché (a) il Comitato Esecutivo sia composto da 7 membri, dei quali facciano parte: l'amministratore delegato e i vice-presidenti; 2 membri designati tra gli amministratori di nomina Argo Finanziaria; 1 membro designato tra gli amministratori di nomina Autostade; 1 membro designato tra gli amministratori di nomina Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. e (b) il comitato esecutivo sia costituito dagli stessi membri ai sensi del vigente Regolamento del Comitato Esecutivo.

- (iii) che ciascuna Parte adotti comportamenti idonei affinché il Collegio Sindacale sia composto da 3 sindaci effettivi (tenuto conto del diritto di nomina del Presidente spettante alle minoranze ai sensi dell'art. 140 del Testo Unico) e 2 sindaci supplenti, nominali come segue: 1 sindaco effettivo, su designazione di Autostade; 1 sindaco effettivo su designazione di Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; 1 sindaco supplente su designazione congiunta di Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.; 1 sindaco supplente su designazione congiunta di Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l., o non altrimenti designato ai sensi di legge o di statuto;

- (iv) che nel caso in cui uno dei componenti degli organi sociali di Impregio cessi, per qualsiasi motivo, dalla carica prima dalla scadenza dell'ufficio, le Parti faranno tutto quanto in loro potere affinché la sostituzione del soggetto cessato dalla carica avvenga in modo tale da rispettare quanto previsto ai precedenti punti 4.2(a)(i), 4.2(a)(ii) e 4.2(a)(iii).

- (b) relativamente alle modalità di esercizio del diritto di voto da parte del Consiglio di Amministrazione di Impregio: (i) che ciascuna Parte adotti comportamenti idonei affinché determinate deliberazioni siano assunte con il voto favorevole del 2/3 dei membri presenti (tra cui individuazione di società controllate rilevanti strategiche, esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società controllate rilevanti strategiche convocate per deliberare sulla nomina degli organi sociali, acquisizioni e dimissioni di partecipazioni, di aumento a pari e aumento rilevanti a determinati settori e per imporsi Superior e determinate soglie, conferimento delle deleghe agli organi di gestione, operazioni con parti correlate fino ad un determinato importo, approvazione del business plan, del budget e del piano industriale); (ii) che ciascuna Parte adotti comportamenti idonei affinché determinate deliberazioni siano assunte con il voto favorevole del 4/5 dei membri presenti (tra cui conferimento agli organi di gestione di deleghe diverse rispetto a quelle attribuite ad essi attribuite, esercizio del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società controllate rilevanti strategiche, con la sola eccezione dell'esercizio del diritto di voto per le deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e ferma restando la maggioranza del 2/3 per le deliberazioni concernenti la nomina degli organi sociali, l'acquisto - la vendita e il trasferimento a qualsiasi titolo delle partecipazioni detenute nelle controllate ritenute strategiche, operazioni con parti correlate di valore superiore ad un determinato importo).

4.3 Sindacato di blocco sulle azioni IGL

Il Patto Parasociale prevede un vincolo di inalienabilità delle azioni IGL in favore di terze parti per tutta la durata del Patto Parasociale (fatta eccezione per i trasferimenti avvenuti ad oggetto le azioni IGL effettuate dalle Parti a favore di proprie società "filiali"). Sono invece consentiti i trasferimenti tra le Parti nel rispetto del diritto di prelazione previsto dallo statuto sociale.

4.4 Sindacato di blocco sulle azioni Impregio

Il Patto Parasociale prevede che, senza pregiudizio di quanto previsto nell'ultimo capoverso del paragrafo 4.5 nonché delle maggioranze previste negli paragrafi 4.1 e 4.2 per l'assunzione delle deliberazioni dei componenti organo sociali in IGL ed Impregio, ciascuna Parte può liberamente acquistare, direttamente ovvero indirettamente, a qualsiasi titolo e con qualsiasi modalità (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, compravendita, fusione, scissione, acquisto o conferimento di ramo d'azienda, permuta, contratti derivati, ecc.) azioni Impregio, entro il limite massimo del 5% del capitale sociale ordinario di Impregio, a condizione che tale acquisto non termini in capo a IGL e/o alle altre Parti e/o ad alcuna delle affiliazioni. L'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni ordinarie di Impregio.

4.5 Offerta pubblica di acquisto sui capitale sociale di Impregio

Il Patto Parasociale prevede che in ipotesi di offerta pubblica di acquisto da parte di terzi sul capitale sociale di Impregio ("OPA") durante la vigenza dello stesso, salvo che sia stata assunta dal consiglio di amministrazione di IGL una delibera di astensione o di non aderire all'OPA con una maggioranza di almeno 5 amministratori su 6, le Parti che non siano favorevoli in merito all'adesione di IGL all'OPA ("soci dissenzienti") abbiano un'opzione ad acquistare tutte le azioni di IGL detenute dalle Parti che invece intendono aderire all'OPA ("soci interessate"), in proporzione alla rispettiva partecipazione in IGL delle stesse detenuta (con diritto di accrescimento - qualora uno o più dei soci dissenzienti non intendesse esercitare il diritto di opzione ad esso spettante). L'esercizio della suddetta opzione potrà avvenire ad un prezzo di acquisto per azione IGL calcolato valutando il 100% del capitale sociale di IGL applicando il metodo del patrimonio netto rettificato, valorizzando le azioni Impregio di proprietà di IGL al prezzo d'OPA come eventualmente incrementato a seguito di offerte concorrenti e/o rilanci ai sensi dell'articolo 44 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ("Regolamento Emittenti").

Qualora l'OPA fosse condizionata, l'esecuzione della compravendita delle azioni IGL ai sensi del diritto di opzione sarà anch'essa sospensivamente condizionata all'effettivo verificarsi della condizione o delle condizioni di cui all'OPA. Qualora il mancato verificarsi della condizione all'OPA fosse dipeso dal mancato apporto all'OPA delle azioni Impregio di proprietà di IGL corrispondenti alle azioni IGL oggetto del diritto di opzione, si dovrà comunque far conto dell'esercizio dell'opzione, anche se non si sia verificata la condizione all'OPA.

Qualora i soci dissenzienti non esercitino l'opzione di acquisto (salvo il diritto di accrescimento di cui sopra), le Parti faranno sì che IGL aderisca all'OPA tramite consegna di un numero di azioni di Impregio proporzionale al numero di azioni di IGL dei soci interessati con riferimento al quale non è stata esercitata l'opzione di acquisto da parte dei soci dissenzienti e (ii) che i proventi derivanti da tale adesione all'OPA siano distribuiti ai soci interessati tramite riduzione di capitale, o scissione di IGL o altro procedimento che permetta di conseguire il medesimo risultato. Conseguentemente, i soci interessati o i soci dissenzienti avranno l'obbligo di uscire dalla compagine sociale di IGL.

Sia in caso di esercizio dell'opzione di acquisto, sia in caso di adesione all'OPA da parte di IGL, il presente Patto Parasociale si risolverà con effetto dalla data in cui i soci interessati cessino di essere soci di IGL, fermo restando l'impegno dei soci dissenzienti a rinegoziare in buona fede un nuovo patto parasociale che dovrà tener conto delle diverse partecipazioni detenute da ciascuna di esse in IGL.

Il Patto Parasociale prevede che le disposizioni sin qui riportate e applicheranno anche in ipotesi di offerta pubblica di scambio ovvero di acquisto o di scambio (fatto salvo per il prezzo di acquisto di ciascuna azione di IGL, nonché - con gli opportuni adeguamenti, ove necessari - nelle ipotesi di offerte concorrenti e/o di rilanci delle offerte sopra considerate, con eccezione dell'offerta concorrente di cui al successivo capoverso.

Il Patto Parasociale prevede altresì che, laddove il Consiglio di Amministrazione di IGL abbia deliberato, con la relativa maggioranza, di non aderire all'OPA e abbia poi deliberato di contrastare l'OPA lanciata da terzi su Impregio attraverso il lancio di un'offerta concorrente ("Offerta Concorrente"), le Parti che abbia eventualmente dissentito in merito al lancio dell'Offerta Concorrente avrà il diritto di vendere alle altre Parti, in proporzione alle rispettive partecipazioni nel capitale sociale di IGL, tutte le azioni di IGL da essa detenute ("Opzione Put"). L'esercizio dell'Opzione Put potrà avvenire ad un prezzo di acquisto per azione IGL calcolato valutando il 100% del capitale sociale di IGL applicando il metodo del patrimonio netto rettificato, valorizzando le azioni Impregio di proprietà di IGL al prezzo dell'Offerta Concorrente come eventualmente incrementato a seguito di ulteriori offerte concorrenti e/o rilanci ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento Emittenti.

Le Parti hanno altresì previsto che, laddove, a seguito dell'Offerta Concorrente, venissero effettuate offerte concorrenti da parte di terzi ed il Consiglio di Amministrazione di IGL abbia deliberato, di non aderire e non abbia altresì deliberato, di effettuare rilanci, l'Opzione Put si intenderà decaduta a tutti gli effetti.

Le disposizioni di cui sopra si troveranno applicazione, mutatis mutandis, anche in ipotesi di offerta pubblica di scambio ovvero di acquisto e di scambio. Il Patto Parasociale prevede altresì che laddove il Consiglio di Amministrazione di IGL abbia deliberato, di non aderire all'offerta pubblica di acquisto, all'offerta pubblica di scambio ovvero di acquisto e di scambio lanciata da terzi su Impregio ma abbia poi deliberato di non lanciare un'Offerta Concorrente, la Parte che abbia eventualmente dissentito in merito alla decisione di non lanciare l'Offerta Concorrente, avrà diritto di lanciare detta offerta, informandone le altre Parti con comunicazione scritta contestuale al lancio dell'Offerta Concorrente. In tal caso il Patto Parasociale cesserà di produrre i propri effetti contestualmente al lancio dell'Offerta Concorrente e le Parti procederanno alla vendita di cui al successivo paragrafo 6.

5. Soggetto che esercita il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Nessun soggetto esercita il controllo su IGL ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

6. Durata e condizioni del Patto Parasociale

Fermo restando quanto indicato nel presente paragrafo, il Patto Parasociale rimane in vigore sino alla data del 31 luglio 2012 (la "Data di Scadenza").

Le Parti si sono impegnate - a decorrere dal 120° giorno antecedente la Data di Scadenza - a negoziare in buona fede l'eventuale rinnovo del Patto Parasociale, ovvero, in assenza di accordo sul rinnovo del Patto Parasociale e, comunque, a far data dal 100° giorno antecedente la Data di Scadenza, a far sì che siano assunte tutte le iniziative necessarie affinché si proceda alla emissione proporzionale di IGL entro il 5° giorno lavorativo antecedente la Data di Scadenza (la "Scissione").

Le Parti sono altresì obbligate a far sì che, laddove entro il 5° giorno lavorativo antecedente la Data di Scadenza, la Scissione non sia divenuta efficace per qualsivoglia ragione, alla Data di Scadenza IGL proceda alla vendita delle Parti (impegnandosi le stesse ad acquistare o a far acquistare), in proporzione alla quota di ciascuna di esse detenuta nel capitale sociale di IGL delle azioni Impregio di proprietà della stessa (ad un prezzo pari alla media ponderata dei prezzi ufficiali di borsa rilevanti nei 90 giorni precedenti la data del 2° giorno antecedente la Data di Scadenza) e che, contestualmente all'esecuzione delle compravendite delle azioni Impregio, IGL sia posta in liquidazione.

Le Parti si sono altresì impegnate ad informare del contenuto dell'Accordo Modificativo, a seconda dei dati di fattualità risultanti dai rispettivi bilanci, la Commissione Europea ovvero l'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato. In particolare, laddove risultasse competente la Commissione Europea, la proroga delle disposizioni relative alla maggioranza qualificata di 2/3 per l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di Impregio delle deliberazioni (i) descritte nel diritto di voto nelle assemblee ordinarie delle società rilevanti strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali e (ii) l'approvazione del business plan, del budget e del piano industriale, sono sospensivamente condizionate a che entro il 30 settembre 2010 il Termino la Commissione Europea, alternativamente, (a) abbia confermato che la stipula dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo non comporta la realizzazione di una operazione di concentrazione ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n° 139/2004 ("Regolamento"), ovvero (b), abbia autorizzato le Parti che la stipula dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo realizza una operazione di concentrazione e - a seguito della notifica formale effettuata dalle Parti ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento - abbia adottato, entro il Termine, il provvedimento di cui all'articolo 8.1. del Regolamento che dichiara che la predetta operazione è compatibile con il mercato comune (la "Clearance"). Resta altresì inteso tra le Parti che nel caso in cui la Commissione Europea, entro il Termine, non abbia rilasciato la Clearance, ovvero abbia rilasciato una Clearance condizionata ovvero abbia adottato una decisione negativa ovvero una seconda del caso, alla data di rilascio della Clearance condizionata ovvero della decisione negativa ovvero dell'arrivo dell'Istituto, o precedenti alla scadenza del Termine di produrre nella sua Interenza qualsiasi offerta e si applicheranno le disposizioni di cui ai precedenti capoversi. Laddove, invece, risultasse competente l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'efficacia dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo è risolutivamente condizionata a che la predetta Autorità abbia informato le Parti che la stipula dell'Accordo Modificativo e di Rinnovo realizza una operazione di concentrazione ai sensi dell'articolo 5 della Legge 10 ottobre 1990 n° 287 ("Legge") e - a seguito della notifica formale effettuata dalle Parti ai sensi dell'articolo 16 della Legge - abbia quindi autorizzato (o un provvedimento di non arrivo dell'Istituto subordinato a impianti e/o condizioni ovvero (ii) un'autorizzazione subordinata a impianti e/o condizioni) ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della Legge. In tal caso, il Patto Parasociale cesserà immediatamente di produrre qualsiasi effetto alla data di rilascio di uno dei provvedimenti di cui sopra e si applicheranno le disposizioni di cui al secondo e al terzo capoverso del presente paragrafo.

Le Parti si sono altresì impegnate a far sì che, laddove il Patto Parasociale cessi di essere produttivo di effetti in conseguenza del mancato avveramento della condizione sospensiva ovvero per le realizzazioni della condizione risolutiva di cui al precedente capoverso, entro il 5° giorno successivo alla cessazione del Patto Parasociale siano assunte tutte le iniziative necessarie affinché si proceda alla Scissione, secondo quanto sopra previsto. Resta altresì inteso che laddove entro il Termine di 120 giorni dalla suddetta cessazione del Patto Parasociale la Scissione non sia divenuta efficace per qualsiasi ragione, ciascuna Parte si impegna a far sì che, entro il termine di 125 giorni successivi alla cessazione del Patto Parasociale, si proceda alla vendita da parte di IGL ad Argo Finanziaria, Autostade, Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. - in proporzione alla quota da ciascuna di esse detenuta nel capitale sociale di IGL - delle azioni Impregio di proprietà di IGL, secondo quanto sopra previsto.

7. Deposito del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano nei termini di legge.

Milano, 17 giugno 2010